



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO

20092 CINISELLO
P.ZA GRAMSCI, 58
TELEF. 92.86.146

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

PENSIERI: " I veci vogliono la pace perchè conoscono la guerra ":è uno degli striscioni piu' classici forse il piu' conosciuto,che contiene due tra le parole piu' discusse nel mondo. Pace e guerra:due termini in netta antitesi come giorno e notte,vita e morte.

E questo enorme divario lo abbiamo riscontrato anche noi,ora nel 1982. Due guerre si stanno combattendo vicino a noi,due conflitti cruenti e sanguinosi che ci toccano da vicino:in uno è infatti impegnata l'Inghilterra,stato della nostra Europa unita mentre l'altro si combatte sulle rive del Mediterraneo che ,per la nostra posizione geografica,ci rende partecipe di tutte le vicende che vengono visute sulle sue rive.

Anche i bocia hanno potuto "sentire"la guerra,viverla giorno per giorno dai resoconti e dalle immagini che i mass - media ci hanno generosamente offerto.

Abbiamo visto che,anche se è molto diversa dalla guerra che i nostri padri ci avevano raccontato,anche se sono stati premuti molti piu' bottoni che grilletti,la guerra ha sempre lo stesso triste colore,la morte è terribilmente identica,le lacrime sono sempre amare.

Il progresso,la ricerca tecnologica ha fornito i mezzi interessanti quanto spaventosi,attraenti quanto orripilanti,ma il risultato ultimo è sempre identico:sangue e morte.

Molti si sono chiesti se un pugno di terra sperduto in un grosso oceano valga il sangue e la vita di centinaia (o forse migliaia..) di giovani,molti si chiedono ancora se la sopraffazione giustificata comunque una reazione tremenda qual'è quella che produce violenza,che supera il grande valore della vita.

Non sappiamo dare una risposta,non sappiamo dire se erano in torto quelle migliaia di inglesi che hanno salutato i loro marinai,i loro soldati che lasciavano la patria e forse la vita per adempiere al dovere o se in torto sono coloro che ora criticano aspramente il proprio Presidente per una resa che peraltro è servita saggiamente a risparmiare,tante vite umane.

La storia ci dirà forse chi aveva ragione.

Noi rileviamo solo il pianto delle madri a cui del figlio marinaio resta un solo laconico e tragico dispaccio.

Noi quando vedremo la prossima navicella spaziale salpare fiduciosa per lo spazio ricorderemo che è guidata dagli stessi computer che sono serviti per dare morte, e forse ci piacerà un po' meno....

Ed ancora piu' cruenta appare essere la guerra che ancora una volta colpisce il Medio Oriente.

La pace, quella pace che largo spazio ha trovato sugli striscioni che noi Alpini abbiamo portato anche a Bologna è sempre meno tranquilla, è sempre piu' fragile.

Non basta dire di volerla, bisogna intimamente sentirne il bisogno e soffrire il disgusto per la guerra l'odio, la morte: bisogna operare per la pace e la maggiore responsabilità deve ricadere sulle civiltà piu' avanzate, piu' democratiche piu' mature.

E gli organismi internazionali creati per mediare interessi e scontri delle varie Nazioni, quelli in cui credevamo e che ora vanno a mostrare i propri modesti limiti, devono avere, al di sopra delle parti, l'autorità di imporsi quali garanti di pace.

IMPEGNI:

- 1° luglio: 1° giovedì riunione di gruppo
- 11 luglio Pellegrinaggio all'Ortigara
- 12 settembre a Biella : festa Nazionale
- 19 settembre 60° di fondazione del gruppo di Abbiategrasso

Siccome è l'ultimo numero del notiziario, auguro buone vacanze a tutti.

Cinisello 23.6.1982

IL CAPOGRUPPO
(Giuliano Perini)

